

STRUMENTI

- 30 -

Valentina Bertuzzi

COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO
SOSTENIBILE



ISBN: 978-88-7853-238-0

ISBN *eBook*: 978-88-7853-420-9



Edizioni **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini 87

01100 - Viterbo

t +39 0761 304967 • f +39 0761 1760202

<http://www.settecitta.eu>

SOMMARIO

Relazione Introduttiva sull'Attività svolta	7
Cap. 1 Analisi e Teoria della Video-Didattica	10
Cap. 2 Tecniche Applicate della Video-Didattica	16
Cap. 3 Il Processo di Realizzazione del Prototipo	19
Cap. 4 Scheda filmografica allegata al prototipo	27
Cap. 5 La Distribuzione	33
GLI ETRUSCHI	
Enigma delle Origini	35
Le Acropoli Etrusche	36
Il Popolo del Mare	38
I Banchetti Etruschi	39
La Sepoltura de Defunti	40
Le Tombe Etrusche	41
Il Tufo	42
I Testi Sacri	43
La Vita	45
L'Estetica della Donna Etrusca	46
La Lavorazione dei Metalli	48
La Chimera d'Arezzo	48
La Chimera d'Arezzo	50
La Moda Etrusca	51
Gli Affreschi nelle Tombe	51
La Commemorazione dei Defunti	52
La Religione	52
Arte e Sessualità	53
Il Restauro	54
Duemila Anni di Saccheggi	55
La Testimonianza di Pietro Casasanta	56
Il Nucleo dei Carabinieri per la Tutela del patrimonio Artistico	57
Bibliografia relativa all'educazione all'immagine	61
Bibliografia relativa alle dispense di storia e microstoria "Gli Etruschi a Veio"	62

RELAZIONE INTRODUTTIVA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

La mia attività di ricerca si è svolta nell'ambito del progetto transnazionale EQUAL PERIPLO, un progetto biennale (1° luglio 2005- 1° luglio 2007), di cui il CIRPS è stato l'ente capofila e che ha avuto partner provenienti da Italia, Germania, Polonia, Grecia e Spagna.

Il progetto EQUAL prevedeva la realizzazione di modelli multimediali innovativi di formazione, come materiale didattico da fornire ai corsisti e da diffondere nelle scuole di ogni ordine e grado, per promuovere il turismo scolastico all'interno del Parco di Veio.

Tra gli insegnamenti del corso era previsto il modulo didattico dal titolo "PROMOTORE DI TURISMO SCOLASTICO", con l'obiettivo di formare un operatore turistico con il ruolo di promotore di gite scolastiche nel parco di Veio (si tratta di una figura che contatta le scuole e incontra il corpo docente per promuovere gite scolastiche al parco di Veio). Per rendere più efficace e convincente il suo intervento, l'operatore turistico offre ai professori il materiale didattico digitale, in modo che ci sia un continuum didattico in classe dopo la gita.

Il mio lavoro di ricerca è stato quello di realizzare i supporti formativi multimediali previsti dal progetto EQUAL PERIPLO, per poi sperimentarli presso gli studenti liceali del Convitto Nazionale, Vittorio Emanuele II, di Roma. Come da progetto, ho realizzato materiale di Video-Didattica per promuovere il patrimonio storico, ambientale ed archeologico del Parco di Veio sia nelle scuole di ogni ordine e grado, sia nell'ambito della formazione tout court.

In particolare ho realizzato in formato digitale:

Dispense di Storia e microstoria sugli Etruschi a Veio;

Il mediometraggio "VEIO", di cui sono stata regista e cosceneggiatrice, che informa sulla ricchezza archeologica e storica del parco di Veio, attraverso un intenso plot narrativo.

Il mediometraggio costituisce un innovativo materiale didattico per promuovere gite scolastiche al parco di Veio. Per la stesura della sceneggiatura, ho dovuto svolgere in fase di riproduzione una ricerca analitica di carattere storico e antropologico e mi sono avvalsa in particolare della preziosa collaborazione dell'Ente del Parco di Veio (Campagnano).

La scheda filmografica del suddetto mediometraggio, con proposte di unità didattiche interdisciplinari, relative agli Etruschi, al parco di Veio e al viaggio interiore del protagonista. Rispondendo alle proposte di unità didattiche, gli studenti hanno la possibilità, dietro la guida dei loro insegnanti, di riflettere su argomenti di carattere storico e psicologico. La scheda filmografica comprende una sinossi e proposte di unità didattiche, ed è stata realizzata anche grazie alle conoscenze che ho acquisito nella mia attività pregressa e pluriennale di collaboratrice dell'AGISCOLA, con la professoressa Luciana della Fornace, Presidente dell'AGISCUOLA, sotto la cui direzione scrivevo schede filmografiche dei film candidati al PREMIO DAVID DI DONATELLO.

Le fasi della mia ricerca sono state:

- Ricerca e analisi di materiale bibliografico, cartaceo e audiovisivo, relativo sia al Parco di Veio sia alla storia e alla microstoria degli Etruschi a Veio;
- Realizzazione del prototipo “Veio”, corredato di dispense sugli Etruschi a Veio e di una scheda filmografica con proposte di unità didattiche;
- Sperimentazione del prototipo di Video-Didattica presso il liceo classico europeo del Convitto Nazionale, Vittorio Emanuele II, di Roma

Obiettivi

Il materiale di video-didattica “Veio”, corredato di scheda filmografica e dispense sugli Etruschi a Veio, risponde all'esigenza di una didattica sensibile al linguaggio audiovisivo e capace di affrontare la rivoluzione dell'informazione in digitale. Tanto più che la società postmoderna ha modificato “l'*equipaggiamento mentale*” dei bambini e dei giovani delle ultime generazioni, generando una modalità percettiva e conoscitiva diversa, la quale riguarda in generale la fruizione del linguaggio audiovisivo.

Senza nulla togliere al libro, che ha sviluppato una *intelligenza sequenziale*, si deve prendere atto *dell'intelligenza simultanea*, sviluppata dal piccolo e grande schermo e dalla realtà virtuale. In questo contesto la mia ricerca pone l'accento sull'importanza della Video-Didattica come potente strumento formativo in grado di superare il testocentrismo.

Tanto più che, come sottolinea Mario Morcellini in “Provaci ancora, scuola” (ed Erikson, 2007), “per analizzare l’universo delle nuove generazioni occorre indagare il consumo dei giovani attraverso strategie di produzione, linguaggi, stili espressivi e comunicativi che esaltano l’eclettismo, l’esploratività e l’attivismo soggettivo che da qualche anno sembrano ormai caratterizzare in modo incisivo il comportamento dei giovani di fronte alla tastiera mediale. [...] Se *networked generation* è la metafora utilizzata qualche anno fa per sintetizzare il profilo delle nuove generazioni di fronte all’età del multimediale, oggi anche questa espressione non basta più per narrare l’eclettismo semantico messo in gioco in modo creativo dai giovani per raccontare se stessi”. Da qui la necessità di “imparare a leggere l’atlante delle nuove espressività dei giovani” e di una scuola che non si arrenda al cambiamento e che anzi trovi la forza di rialimentare la propria identità, una scuola in cui “la comunicazione e la media education possono rappresentare la sfida decisiva contro la tentazione del ripiegamento e dello *sconfittismo*”.